

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsardegna.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **135/mg**
Cagliari 30 luglio 2011

COMUNICATO STAMPA

NON ARRENDERSI ALLA INELUTTABILITÀ DELLA CRISI

A fronte di una Sardegna che rischia, come la Grecia, il fallimento, la risposta non può che essere una sola e unitariamente presa: non arrendersi all'ineluttabilità della crisi, alle inadempienze dello Stato e alle inefficienze della Regione. Il sindacato, che ha già predisposto una serie di iniziative in questo senso, invita tutta la classe politica a dare segnali tangibili e concreti di questa voglia di portare Governo centrale e anche l'UE verso una riconsiderazione dei rapporti interistituzionali da costruire sulla base del riconoscimento dell'insularità e dell'autonomia finanziaria della regione.

CGIL CISL UIL hanno già messo in campo, con un carattere fortemente unitario, le iniziative per la difesa dei diritti dei popoli, per quello sardo in primo luogo, contro le vessazioni dello Stato e per una Regione che deve avviare un profondo cambiamento in termini di efficacia ed efficienza. Diritti che parlano di lavoro e di contrasto alla povertà, di mobilità delle persone e delle merci con pari opportunità rispetto alle altre aree del Paese.

Il 4 settembre, a Norbello, nel novenario dedicato a Sant'Ignazio, il santo dei poveri, si concluderà la marcia organizzata dalle associazioni «*Carta di Zurò*». A ottobre ci sarà lo sciopero generale del popolo sardo con una manifestazione a Cagliari promosso da CGIL CISL UIL.

Il mese di settembre sarà, secondo il tradizionale calendario agricolo sardo, veramente «*cabudanni*», cioè l'inizio di un nuovo anno di cambiamento per le politiche dello sviluppo e del lavoro in Sardegna.

Come si vede la titolarità dell'iniziativa di mobilitazione è chiara, e la rappresentanza degli interessi rinvia a un'idea di bene comune che mette in campo passione, ragione e l'autorevolezza che deriva dal rapporto con la società sarda. Ecco perché il sindacato richiama la politica, e in primo luogo la regione Sardegna, ad andare oltre l'ordinaria amministrazione, ad ascoltare le rappresentanze sociali che da tempo chiedono che il Governo nazionale e l'UE rispettino il diritto dei Sardi a vedersi riconoscere lo stato d'insularità.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Tessa)